

I. «Uomini e donne si facevano battezzare»

Primato dell'evangelizzazione e identità battesimale dell'Azione Cattolica

At. 8.

12 Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. 13 Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. [...]

La missione di Filippo è il preludio della grande evangelizzazione del mondo intero secondo il mandato di Gesù: «riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8). L'azione evangelizzatrice di Filippo, contrassegnata dall'ascolto attento da parte della popolazione affascinata dalla sua parola e dalla potenza dei segni compiuti, si conclude con l'espressione «vi fu grande gioia in quella città» (8,8). Questa espressione diventa la chiave del cammino assembleare perché ci ricorda la bellezza di annunciare la persona del Cristo - e non tanto concetti o forme religiose - anche in situazioni complesse, non molto diverse da quelle odierne, nella consapevolezza che occorre affrontare con fiducia il dialogo con tutti, in ogni situazione e in contesti sempre più multietnici e multireligiosi.

Come i primi discepoli inviati sulle strade del mondo, anche noi siamo chiamati a percorrere le vie dell'evangelizzazione, della sinodalità, della carità e della corresponsabilità dentro contesti sociali e culturali in rapida trasformazione.

A 160 anni dalla nascita dell'Azione Cattolica, questo cammino ci invita a riscoprire con rinnovata convinzione la grazia del battesimo, sorgente della nostra vocazione laicale e radice permanente dell'impegno ecclesiale e della presenza cristiana nel mondo. Crediamo sia questo il tempo di riaffermare il primato dell'evangelizzazione, riconoscendo che il primo servizio che la Chiesa offre al mondo è l'annuncio di Gesù Cristo e la testimonianza del suo Vangelo. Per questo le nostre assemblee vogliono esprimersi senza paura di entrare nel vivo delle questioni contemporanee e riproporre con franchezza evangelica Gesù Cristo, fondamento della dignità e dell'uguaglianza della persona, dell'attenzione agli ultimi e della cura della casa comune (cfr. MH 2). Va in questa direzione l'impegno costante a tradurre tale convinzione in percorsi formativi sempre più capaci di accompagnare la vita concreta delle persone incoraggiando le associazioni territoriali e diocesane perché siano sempre più luoghi di incontro con il Signore, nei quali la fede sia un'esperienza viva e trasformante, imparando a riconoscere che il Signore opera anche là dove non lo attendiamo. Come sulla strada da Gerusalemme a Gaza (cfr. At 8,26), lo Spirito continua a condurre la Chiesa verso luoghi che possono apparire marginali, ma che si rivelano abitati da domande profonde e da attese autentiche. È lì che siamo chiamati a lasciarci sorprendere dal Signore ci precede e prepara incontri inattesi anche nei deserti delle nostre città, nelle solitudini e nelle periferie del nostro tempo.

Fare memoria viva delle tante storie di ordinaria santità che hanno attraversato e attraversano la vita della nostra associazione significa riconoscere i segni della presenza di Dio e tradurli in scelte di servizio, responsabilità e dedizione al bene comune in una nuova apertura allo Spirito che continua a generare e generarci nella storia.

Da questa radice nasce la gioia di una Chiesa e di un'associazione capaci di generare donne e uomini radicati nel Vangelo, testimoni credibili e discreti, riconoscibili nella semplicità del quotidiano. Perché anche oggi, quando il Vangelo è annunciato con autenticità e vissuto con mitezza, il Signore continua a toccare il cuore delle persone, suscitando domande, aprendo cammini di ricerca e facendo nascere

il desiderio di incontrarlo. È così che molti possono lasciarsi aprire alla novità della vita evangelica, lasciando germogliare nel cuore il desiderio di accogliere il Signore Gesù, entrare nella comunità dei credenti e condividere la gioia di una vita trasformata.

Riferimenti

- Conferenza Episcopale Italiana, Radicati e costruiti in Cristo. Linee di orientamento per l'attuazione del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, pp. 5-8.
- Azione Cattolica Italiana, Voi stessi date loro da mangiare. Orientamenti per il triennio 2024-2027, pp. 22-23.

Ripensando alla proposta di questo triennio

Casa San Girolamo a Spello, Esercizi spirituali nazionali e diocesani, Ritiri e Giornate di spiritualità diocesane...

Rileggere e orientare il cammino

1. In che modo, nelle nostre comunità, teniamo insieme l'annuncio del Vangelo e la cura della vita concreta delle persone nelle diverse età e condizioni di vita? Quali tensioni o fatiche emergono in questo equilibrio?
2. In che modo le proposte formative e spirituali rispondono alle esigenze reali del cammino di fede di bambini, giovani e adulti? Quali aspetti risultano più deboli o meno accessibili?

Custodire	Ciò che è necessario curare con particolare attenzione e preservare come essenziale per la natura stessa dell'associazione, riconoscendolo come elemento identitario di un'Azione Cattolica viva e vivificante per la comunità ecclesiale.
Rinnovare	Ciò che è necessario rendere nuovo nei contenuti e nelle prassi fondamentali della vita associativa nella specifica realtà territoriale, riscoprendo e rivitalizzando tratti caratteristici dell'esperienza dell'Azione Cattolica.
Sperimentare	Ciò che può essere ulteriormente adeguato o innovato per rendere l'azione evangelizzatrice dell'associazione più efficace in questo tempo di forti cambiamenti, ripensando l'impostazione della proposta associativa a partire dalle esigenze dei territori (locali o diocesani) per ragazzi, giovani e adulti.